

**ABBONAMENTI**  
 Anno L. 50, Semestre L. 25  
 Trimestre L. 13.50  
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1  
 Abbonati sostenitori L. 70  
 Abbonati benemeriti L. 100  
 Direzione e Amministrazione  
 Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52  
 (Conto corrente postale)

# il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono  
 alla Unione Pubblicità Italiana  
 Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine

**INSERZIONI**

Prezzi per ogni millimetro  
 altezza: Nella pubblicità occa-  
 sionaria: pagina di testo L.  
 Cronaca L. 1.50; Pubblicità in-  
 terinale pagina di testo L. 0.60;  
 Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 1.—

## I termini dell'accordo alleato

### Le Conferenze per la pace a Smirne

#### Il comunicato ufficiale

PARIGI, 9. — Ecco il testo degli accordi conclusi domenica nella conferenza tra il signor Poincaré, Lord Curzon ed il comm. Galli ai quali il Governo britannico ha dato le sue adesioni. I tre alleati si sono accordati nell'accettare che le truppe greche siano invitate a ritirarsi nel più breve tempo possibile all'ovest della Marizza. Nei territori sgomberati gli alleati assicureranno, per mezzo dell'occupazione interalleata, la provvisoria, il mantenimento dell'ordine e la pubblica sicurezza fino a che sarà stabilita nella Tracia orientale l'amministrazione civile turca con la gendarmeria turca, ciò dovrà aver luogo entro un termine non superiore ad un mese dopo lo sgombero da parte dei greci. Allo spirare di questo termine, le truppe alleate continueranno ad occupare per tutta la durata della conferenza soltanto alcuni punti sulla riva destra della Marizza e quelle località nelle quali si trovano attualmente.

#### Come si addivene all'accordo

#### La Conferenza a Smirne

PARIGI, 8. — Sulle conferenze per la questione d'Oriente si hanno questi particolari:  
 Appena fu conosciuta a Parigi la notizia dell'arrivo di Lord Curzon, Poincaré dichiarò in modo tassativo che non avrebbe discusso senza la presenza del delegato italiano, e poiché l'ambasciatore conte Sforza era assente fece invitare il comm. Galli ad intervenire alla riunione. Lord Curzon non mosse alcuna obiezione.

Le discussioni di sono svolte tranquille, lo spirito di grande concordanza del rappresentante inglese ed il vivo desiderio di tutti di arrivare ad un accordo e dato pure che i punti su cui esistevano divergenze, erano limitati a disaccordi non insanabili.

Secondo il programma di Parigi, la commissione alleata avrebbe dovuto riunirsi in Tracia fino alla conclusione della pace. I turchi invece domandavano molto di più, pretendendo di subentrare subito nell'amministrazione Greca anziché attendere la conclusione della pace. In quanto alla minaccia turca di riprendere immediatamente le ostilità, l'opinione inglese propendeva a ritenere trattarsi di bluff. Ma la Francia e l'Italia, che non volevano assolutamente correre l'alca di una guerra, obiettavano, valser meglio la discussione diplomatica, anziché la rottura delle trattative che avrebbero potuto trascinare a conseguenze incalcolabili.

A domanda, tra gli stessi generali, si era già manifestata tale corrente mentre il generale Harrington aveva apposto un deciso rifiuto alla domanda turca. I generali francese ed italiano avevano aderito.

La maggiore difficoltà risultava dal termine ristretto imposto dai turchi per l'evacuazione della Tracia, cioè solo 15 giorni, ma dopo essersi convinti che tale limite non era sufficiente per la complessa operazione da effettuarsi, i delegati hanno concordemente stabilito il termine di 30 giorni convinti che i turchi di fronte al buon volere degli alleati e alle necessità di fatto, aderiranno a tali condizioni.

I turchi hanno inoltre domandato di poter occupare il porto di Karadeniz sulla riva destra della Marizza che faceva parte della frontiera del 1914, e ciò per garantire Costantinopoli da una eventuale incursione greca. Ma gli alleati hanno deciso invece di occuparlo con forze proprie fino alla conclusione della pace, garantendo in tal modo con la loro presenza la sicurezza della capitale turca. Resta inoltre stabilito che tutte le altre occupazioni alleate permarranno fino alla pace. Circa il luogo dove deve riunirsi la conferenza allo scopo di aderire alla domanda turca, di avvicinarsi al teatro della guerra per quanto possibile, dato che Kemal Pascià non può allontanarsi molto, si è proposto la città di Scutari d'Asia; ma non Smirne, per le disagiate condizioni in cui si trova questa città dopo l'incendio, sia per un riguardo verso i greci vinti, sia data della conferenza verrebbe fissata al primo novembre anziché al 20 ottobre, giorno proposto da Angora. Questa data troppo prossima alle disposizioni di ordine materiale da prendersi.

E' stata accettata anche la proposta inglese di scindere nettamente la questione della pace tra Greci e turchi da quella della libertà degli Stretti. Per discutere la prima saranno invitate Inghilterra, Francia, Italia, Giappone, Romania, Jugoslavia, Turchia e Grecia e vi saranno trattate le stipulazioni finanziarie militari ed economiche della pace.

Per discutere la seconda verranno stabiliti in seguito il luogo della riunione e la data, in modo da poter risolvere nel frattempo le altre questioni ad essa inerenti, quale, per esempio, quella degli stati che dovranno essere invitati. E si è finora d'accordo che tanto la Russia quanto la Bulgaria, la Ukraina e la Georgia potranno esservi ammesse. Si prevede che la durata di questa ultima conferenza sarà lunga. In essa le potenze saranno rappresentate da uomini politici assistiti da esperti.

#### Il testo inglese divergente

PARIGI, 9. — I giornali hanno da Costantinopoli: I generali italiano e francese avendo constatato qualche divergenza fra il testo delle istruzioni che avevano ricevute dai loro governi e il testo inglese sono tornati a Costantinopoli per conferire con gli alti commissari. E' stata tenuta immediatamente una riunione alla quale ha partecipato anche l'alto commissario britannico per collazionare i testi. I generali italiani e francese sono ripartiti nella notte per Mudania.

#### La Conferenza ripresa ieri

PARIGI, 9. — Una nota ufficiosa dice: I generali alleati hanno telegrafato da Mudania che sono stati costretti ad interrompere ieri la discussione col rappresentante kemalista per il fatto che le istruzioni da essi ricevute non erano sufficientemente particolareggiate per ciò che si riferiva alla zona neutra ed all'entità della gendarmeria turca d'ammettere la Tracia.

Stamane stessa hanno avuto luogo al Quai d'Orsay conversazioni su tali punti coi collaboratori di Lord Curzon. E' stato infine convenuto che verrà mantenuta una zona neutra ridotta che comprenderà Cianak, dove resteranno le truppe britanniche ed escluderà le altre località sulla riva asiatica degli Stretti dove si è stabilito l'esercito turco. Si è inoltre d'accordo a Parigi come a Londra per limitare alla sua vera missione di polizia l'importanza della gendarmeria ottomana che sarà autorizzata a passare in Tracia. E' tuttavia difficile fissarne fino da ora il numero senza consultare l'autorità turca dato il carattere incerto della situazione in Tracia. Comunicazioni di tali accordi è stata inviata telegraficamente agli alti commissari alleati a Costantinopoli e per tal modo la conferenza di Mudania potrà essere utilmente presa nel pomeriggio di oggi stesso.

#### Kemal accetta

PARIGI, 9. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Londra: Informazioni ricevute nel pomeriggio da Costantinopoli fanno ritenere che Mustafa Pascià accetterà i termini del recente accordo di Parigi. Esse fanno rilevare tuttavia che diverse altre questioni dovranno ancora essere discusse dalla conferenza di Mudania fra le quali una delle più importanti sarà quella relativa al numero di uomini della gendarmeria che i turchi saranno autorizzati a mandare in Tracia dopo lo sgombero del territorio da parte delle forze greche. I delegati dell'Intesa insistevano probabilmente perché la nuova occupazione da parte dei turchi non assuma in nessun momento, fino alla fine della conferenza della pace, il carattere di una occupazione militare.

#### Terrori di una reazione in Grecia

LONDRA, 9. — L'agenzia Reuter riceve da Atene: Il ministro Krokidas che funziona internamente da presidente del consiglio ha dichiarato che il governo ellenico accetta le decisioni delle potenze riguardo alla restituzione della Tracia orientale ai turchi e che le istruzioni in tal senso sono state inviate ai delegati greci a Mudania. Nulla risulta ad Atene relativamente alle notizie apparse nella stampa secondo le quali i turchi avrebbero domandato la consegna di una parte della flotta greca.

Sarà probabilmente proclamato lo stato d'assedio e sarà rigorosamente represso ogni tentativo contro la rivoluzione.

#### La Grecia acconsente

lo sgombero della Tracia Orientale  
 ATENE, 8. — Il consiglio dei ministri riunitosi ieri sera dopo avere preso visione dei telegrammi diretti al governo di Venizelos ha deciso di dare una nuova prova dello spirito di conciliazione della Grecia e di deferenza verso gli alleati accettando di evacuare la Tracia orientale.

Esso ha deciso poi di continuare le trattative solo per quanto riguarda il termine di detta evacuazione. Secondo i giornali Venizelos avrebbe ricevuto assicurazioni formali circa il mantenimento della sovranità ellenica sulla Tracia occidentale.

#### Il Dodecanneso

Schanzer dichiara alla Grecia decadute le convenzioni

ROMA, 8. — Il ministero degli affari esteri ha dichiarato al ministro di Grecia che nell'imminenza della riunione della conferenza per regolare le questioni di oriente in base alla nuova situazione sostanzialmente diversa da quella che diede luogo al trattato di Sevras. Il governo italiano desidera far noto al governo greco che l'Italia considera decaduti gli accordi speciali con la Grecia circa il dodecanneso.

#### Un appuntamento con Giolitti smentito

ROMA, 9. — Una nota ufficiosa recata: E' stata pubblicata la notizia che l'on. Soleri si è recato in questi giorni a Cavour per informare dello svolgimento della situazione l'on. Giolitti. La notizia è priva di ogni fondamento. L'on. Soleri si è trattenuto soltanto poche ore a Torino per partecipare ad una cerimonia militare alla quale intervenne anche Sua Maestà il Re.

#### L'ufficio centrale delle Terre Redente soppresso

ROMA, 9 (per telef.). — Il Consiglio dei ministri di domani delibererà la soppressione dell'Ufficio Centrale delle Terre Redente. Così verrà automaticamente ad essere risolta la posizione del senatore Salata. La posizione dell'on. Credaro appare molto scossa. Fra i probabili successori si fa il nome del senatore Lusignoli, prefetto di Milano.

#### I barotoniani con Turati

ROMA, 9 (per telef.). — I barotoniani hanno deciso di aderire al partito socialista unitario (collaborazionista), formandone l'estrema ala sinistra. Col Baraton ci sono i seguenti deputati: Zirardini, Floriani, Rossi, Grassi, Cazzamalli, Maiolo. Costi il gruppo parlamentare turatiano raggiunge una settantina di deputati.

#### Il consiglio com. di Monza si è dimesso

MONZA, 9 (per telef.). — L'amministrazione socialista in seguito alla scissione del partito si è dimessa.

#### Violenze fasciste contro i popolari in Toscana

Un sottosegretario costretto ad allontanarsi da una cerimonia

FIRENZE, 9 (per telef.). — Ieri nel vicino paese di Lambella dove si inaugurava una targa in onore dei caduti in guerra. Vi erano intervenuti S. E. Martini, sottosegretario popolare e il deputato popolare on. Bacci.

Mentre stava iniziandosi la cerimonia una squadra fascista comandata dal capitano Tamburini si fece innanzi. Il Tamburini disse ai due deputati popolari che la loro presenza poteva dare alla cerimonia un indirizzo politico e che quindi se ne andassero. L'on. Martini ha tentato di farlo desistere dal suo proposito. Allora il Tamburini diede dieci minuti di tempo perché si allontanassero. I due parlamentari, ad evitare turbamenti della festa, salirono in automobile e partirono.

In altro paese, a Porta, il colono popolare Martini essendo venuto a diverbio con due fascisti, e temendosi sopraffatto, estrasse la rivoltella sparando due colpi che ferirono i due avversari. I fascisti incendiarono la fattoria d'un colono popolare.

#### A S. Casciano — Val di Pesa —, comune amministrato dai popolari, stanno a square fasciste occuparono il municipio ed estorsero dal sindaco una dichiarazione in cui rassegna le dimissioni.

Conflitti tra comunisti e fascisti

MILANO, 9 (per telef.). — A Derga non è avvenuto un grave conflitto tra fascisti e comunisti, che degenerò in una vera battaglia a colpi d'arma da fuoco, durata più d'un'ora. Si ebbero un morto e cinque feriti di cui due gravissimi. Altro conflitto fascista-comunista si ebbe ad Arluno, con due feriti non gravi. Nell'occasione delle esecuzioni di un monumento ai caduti contro una squadra fascista che sfilava vennero sparati dei colpi da una casa che ferirono due calcolati fascisti uno alla gamba destra e l'altro alla testa. La casa venne assaltata, bruciate le masserizie

#### La Cassa distrettuale di Trieste occupata dai fascisti

TRIESTE, 9 (per telef.). — Quando il Parlamento austriaco votava la legge per le assicurazioni operaie contro gli infortuni e le malattie veniva fondata a Trieste la Cassa Distrettuale. Essa conta ora 40.000 iscritti ed è amministrata da comunisti e massimalisti. Stamane prima delle 7 un centinaio di squadristi ne invadeva la sede impedendo l'accesso a funzionari ed impiegati. Contemporaneamente una commissione fascista si recava dal governatore accusando la Cassa di irregolarità amministrative, reclamando una inchiesta per la revisione contabile ed il risanamento, con la destituzione del consiglio e la nomina di un commissario straordinario.

## La fillossera della vite

(Phylloxera vastatrix)

La fillossera è originaria dell'America del Nord, ove vive parassita sulle viti spontanee e coltivate.

Cola, la fillossera non arrecava danni praticamente apprezzabili vive principalmente sulle foglie.

Venne importata in Europa nel 1863 mediante barbatelle infette, ed è ormai assodato in modo irrefutabile, poiché in quel tempo, nei dintorni di Bordeaux e precisamente nella località denominata Roguemare e Florian, per studio e per mania di collezione, ed anche per trovare una varietà di vite che fosse resistente all'Oidio che cagionava dei danni colossali, vennero fatte alcune piantagioni di viti, importate appositamente dall'America (Montagne Rocciuse).

Appena fatte queste piantagioni, si ebbe l'infezione ed al successivo anno si verificò il deperimento delle altre viti. Ciò spiega chiaramente la ragione per cui tutti i tentativi di introduzione di vitigni Europei nell'America del nord siano falliti. Non già diverse condizioni del clima del terreno, ma la fillossera, allora ignota, determinava il sollecito deperimento dei nuovi impianti. La fillossera venne trovata in vitigni del Milanese ed a Como contemporaneamente nel 1879, a Portomaurizio Messina e Caltanissetta nel 1880. Nella vite americana la fillossera costituisce il suo ciclo vivente nell'insieme di tutte le forme, sono in casa loro.

Invece quando la medesima vive sulla vite europea ed in climi piuttosto diversi di quello del paese d'origine, avvengono dei mutamenti abbastanza sensibili nel ciclo dello sviluppo dell'insetto. Nella vite americana la fillossera ha un ciclo biologico cascio; nella vite europea subisce modificazioni distinguendosi in:

- a) Fillossera radicecola;
- b) Fillossera radicola;
- c) Fillossera alata;
- d) Fillossera sessuata.

In America, questi pidocchi, non danneggiano che minimamente le foglie della vite; in Europa, invece la intaccano fortemente nelle radici distruggendola in breve tempo.

Questi affidi, esseri viventi, incapaci di trarre dall'ambiente naturale, si sono adattati a trarre gli alimenti ad altri esseri vivi che diventano gli ospiti dei parassiti.

Quasi sempre l'ospite è danneggiato in misura più o meno grande dalla presenza sfurtatrice del parassita. E' degno di nota il fatto che fra le molte viti americane importate in Europa, la varietà che è fortemente colpita dalla fillossera è la Isabella ed il Clinton, del quale specie nessuna fin ora venne trovata immune.

Nasce quindi spontaneo il dubbio che le infestazioni generali siano appunto queste due razze di vitigni.

Come si può riconoscere un vigneto fillosserico? Si riconosce dai caratteri esterni, e da quelli delle radici.

I caratteri esterni consistono in un certo deperimento della vite massime, nei centri degli appezzamenti, per cui vedonsi specie di macchie, costituite da un certo numero di piante a vegetazione meschina, quasi senza grappoli a foglie giallastre, tal quale come succede per le viti affette dal marciume alle radici, alle quali, l'esame è più semplice, e l'infezione rimane evidente dallo apparire dei rigonfiamenti, ricurvature insenature caratteristiche.

La fillossera è dunque un emittente: ciottero.

La fillossera prima è larva (pidocchio), poi ninfa (col rudimenti delle ali), e poi farfalla. E' una di quelle specie viventi che diconsi a generazione alternante o metagenesi; cioè che si riproduce alternativamente in due maniere diverse. Uno è per riproduzione sessuale con conseguente fecondazione della uova. Le uova che danno luogo a questa prole, non si sviluppano subito dopo fecondate e depositate, bensì dopo un periodo di tempo più o meno lungo che può protrarsi per molti mesi: l'altro invece è partenogenetico; cioè: le uova appena sono depositate danno origine ad una prole che è frutto verginale e la frequenza con cui si verifica questo secondo modo di riproduzione è molto maggiore in confronto di quella con cui avviene la riproduzione sessuale. Si può dire che questa rappresenta la regola e questa l'eccezione, poiché durante un anno intero, sulle radici della vite si hanno all'incirca dieci generazioni composte soltanto di femmine che si riproducono verginalmente, ed altre dieci generazioni che si riproducono unicamente sulle foglie delle viti americane, e infine, una sola volta all'anno, una sola generazione di maschi e femmine sessuati che si accoppiano con conseguente deposizione da parte della femmina di un solo uovo fecondato. Questa unica generazione annuale di maschi e femmine sessuali si verifica in estate e in autunno.

Ciascuna femmina fecondata depone un solo uovo e di solito, nelle scerpole della corteccia dei tralci della vite e dopo muore. La fillossera si riproduce in modo spaventoso. Le uova deposte sulle radici, in primavera schiudono e ne escono i pidocchi, i quali cambiano tre volte la pelle, cioè fanno tre mute in quindici giorni al massimo e di ventano adulti, cioè depongono anche essi due o tre uova al giorno senza bisogno del concorso fecondatore del maschio e vivono circa due mesi, sempre succhiando le radichette della vite e depone uovo. Le fillossere hanno sette occhi e due antenne e tre articoli, che assai probabilmente sono gli organi del tatto, dell'odorato e dell'udito. La fillossera ha il torace diviso in tre segmenti; ha tre paia di zampe e l'addome diviso in otto segmenti. Essa è munita di un succhiatoio entro una appositamente guaina, formato da tre setole che riunite, sono spinte dall'insetto entro i tessuti vegetali della vite.

Questa enorme colonia ipogea, tutta composta di femmine partenogenetiche prive di ali (attera), danno origine in una determinata epoca dell'anno ad alcune forme, destinate a diventare alate e ad uscire alla luce del sole. Queste fanno quattro mute invece di tre, e con molta lentezza a petto delle fillossere partenogenetiche, e verso il mese di luglio si portano verso la superficie del suolo e quindi dopo di avere subito una muta, si muta, e escono farfalle con 4 ali di cui due più piccole. La fillossera alata, rassomiglia ad un piccolo moscerino, prima giallo oro, poi fulvo rossastro avente una fascia nera attraverso al corsetto, il succhiatoio e due antenne molto lunghe. Esse hanno pure sette occhi, uno semplice sulla fronte, uno grosso e composto a ciascun lato del capo due semplici e piccoli sopra e sotto ciascun occhio composto.

Queste fillossere alate non volano, se non sono aiutate dal vento, giunte così sopra il vitigno, depongono come si è detto le uova fra le cortecce o sulla pagina inferiore delle foglie della vite da quattro a sei.

Dalle uova più grosse nascono fillossere maschi; questi individui sessuati, si accoppiano, e come succede nelle farfalle non nutrono; i maschi muoiono dopo l'accoppiamento e le femmine muoiono dopo di aver deposto un uovo, fra gli intarsi della corteccia della vite. Questo uovo non si schiude se non dopo di aver passato l'inverno allo stato inerte (uov d'inverno).

La fillossera che danneggia direttamente e realmente la vite è la attera partenogenetica. La fillossera che allarga maggiormente l'infezione è la epigea gallicola e la alata.

La fillossera alata, sarebbe quella, in caricata per così dire di rinforzare la stirpe coll'intervento del maschio. Presenta un ciclo di sviluppo abbastanza complicato in questo ciclo quattro forme si succedono regolarmente e sono le seguenti:

Fillossera gallicola o follicola che vive sulle foglie;  
 Fillossera radicecola, che vive sulle radici;  
 Fillossera alata;  
 Fillossera sessuata.

La moltiplicazione dei pidocchi sotterranei è spaventevole; ammesso che ogni pidocchio adulto deponga solo 20 uova durante un mese e se si prende il mese di marzo come punto di partenza avremo intanto in marzo 20 altre fillossere; queste daranno principio ad altre 20 fillossere per ciascuna, per cui in aprile saranno 400 in maggio 8000; in giugno 160.000; in luglio 3.200.000; in agosto 64 milioni; in settembre un miliardo e 280 milioni ed infine in ottobre 25 miliardi.

Questo è il conto approssimativo di riproduzione di ogni fillossera partena genetica, scampata dalla guerra a morte che gli muove il viticoltore.

La fillossera gallicola prende origine dalla schiusura dell'uovo d'inverno, deposto dalle fillossere sessuate. Lo insetto appena nato si dirige verso le foglie tenere della vite e talvolta verso le gemme appena schiuse. L'insetto si fissa sulla pagina superiore della foglia in un punto determinato del parenchima ed immerge il suo rostro o succhiatoio nello spessore della foglia stessa.

In seguito all'irritazione prodotta nei tessuti di detta foglia da un liquido speciale segregato dall'insetto per mezzo del succhiatoio si forma una borsa sporgente sulla pagina inferiore della foglia a forma di gaila. L'insetto occupa il fondo della cavità della gaila, si nutre aspirando col succhiatoio i succhi contenuti nei tessuti fogliari.

Dopo quindici giorni dalla schiusura dell'uovo d'inverno, l'insetto che nel frattempo ha subito le tre mute sopradette, raggiunge lo stato perfetto, diventa cioè atto a deporre delle uova senza l'intervento del maschio. Queste uova vengono deposte nell'interno delle gaille. Il numero delle uova che può deporre una fillossera gallicola nata dall'uovo d'inverno è assai grande. In poche settimane nella cavità della gaila si accumulano 500 o 600 uova che schiudono successivamente circa una settimana dopo che sono state deposte. Nella cavità della gaila si trovano costantemente le tre spoglie che depone l'insetto in seguito alle mute.

L'infezione della fillossera può avvenire tanto coi pidocchi che con le alate. Le alate se il vento le aiuta possono andare sino a parecchi chilometri di distanza mentre i pidocchi possono, in un anno, invadere una piccola zona di 10 o 12 metri all'ingù dal punto in cui si trovano.

La fillossera radicecola è la forma, come si è già detto, veramente dannosa alla vite, che gli valse il nome di devastatrice; Phylloxera vastatrix. Questa era di origine gallicola e sopporta sbalzi di temperatura assai notevoli senza soffrirne. I freddi ed i geli che talvolta giungono ad uccidere le viti, non arrivano ad uccidere le fillossere che svernano sulle radici della vite stessa.

Si riconosce una vite fillosserata specialmente dalle radici.

Le radici di una vite sana, presentano le radichette e le barboline belle e distese, senza nodosità e senza ricurvature; invece le radici fillosserate presentano sempre dei rigonfiamenti, gialli in primavera ed in estate, aventi una speciale forma ad uncino. Assolutamente non è mai accaduto che siano trovata la fillossera senza i tuberoletti, che essa produce sulle radichette, con la sua puntura.

Il pidocchio rimane come ricoverato entro la ricurvatura della radice cioè entra la depressione che è la conseguenza della sua puntura.

# Interessi e Cronache del Friuli

## L'inaugurazione del ponte girevole di Bevazzana

(Dal nostro inviato)  
Sabato u. s. ebbe luogo l'inaugurazione del ponte girevole costruito sul canale di navigazione interna (Litoranea Veneta) congiungente Venezia a Grado, ed allacciante la strada comune che unisce Latisana alla spiaggia di Lignano rimasta interrotta, per la costruzione della linea navigabile predetta, a Bevazzana, in sinistra del Tagliamento.

Il transito, anteriormente alla costruzione del manufatto, testè inaugurato, era mantenuto attraverso lo specchio d'acqua del canale che ha una lunghezza di m. 25 a mezzo di un passo natante e gli inconvenienti che tale sistema provvisorio, presentava, sono noti a chiunque ebbe a percorrere quella strada per recarsi a Lignano.

Col nuovo ponte tutte le difficoltà lamentate sono eliminate e la Pin-da di sinistra, e con essa la spiaggia di Lignano, sono ricongiunte alla terra ferma da un sicuro e costante transito.

### L'opera

Il manufatto venne progettato dal R. Corpo del Genio Civile di Udine (Sezione Bonifiche e navigazione interna) d'incarico del R. Magistrato alle Acque di Venezia che ne completò l'elaborato con il suo competente parere.

L'opera, severa e graziosa ad un tempo consta di una parte strutturale portante in cemento armato, comprendente un pilone centrale composto da 12 pali di cemento infissi a rifiuto, ripartiti su tre ordini sul quale poggia e ruota la travata metallica del ponte propriamente detto; della spalla di appoggio in sinistra, pure sostenuta da 12 pali di cemento disposti su due ordini e della spalla in destra poggianti su n. 8 pali di cemento disposti su due file, e che si prolunga con soletta a nervatura fino a congiungersi con il ciglio della scarpata in sinistra del canale.

La parte descritta in cemento armato è stata eseguita dall'impresa Felice Vissenti di Treviso.

Il ponte propriamente detto è costituito da una travata metallica che poggia sul pilone centrale ed è sostenuta da un sistema a rulli che permette alla travata stessa di ruotare sul suo perno.

Il movimento di rotazione è dato da un sistema di ingranaggi comandato da un volante. La travata metallica è stata costituita dalle officine Savigliano di Torino.

La lunghezza complessiva del manufatto è di m. 35.05 di larghezza; della carreggiata è di m. 4; completa l'opera due rampe di accesso al ponte della lunghezza di m. 200 circa.

Il costo dell'opera è di L. 200 mila e fu ottenuto un risparmio di 78 mila lire sul preventivo.

Le rampe d'accesso al ponte e la casa per il guardiano sono in corso di esecuzione sotto la direzione del Consorzio friulano bianco.

Il manufatto di indubbia importanza, oltre ad arricchire il patrimonio pubblico della nazione, permette ad un tempo il libero passaggio da una sponda all'altra del Canale, senza difficoltà e perditempo, e altresì permette facendo ruotare la travata sul suo appoggio, operazione che si compie in quattro minuti, la navigazione a qualsiasi natante lungo il canale di navigazione.

### La cerimonia inaugurale

Il ponte girevole si svolse in forma solenne con l'intervento di cospicue personalità e rallegrata, quando meno credevasi, da un raggio di provvido e vivido sole. Tra i presenti noto, oltre il Sindaco di Latisana, signor Ciuttin, comm. Gioppi, Ispettore del Genio Civile, ing. Capo del Genio Civile cav. uff. Salvini, ing. Ivo cav. Seimoni, ideatore del magnifico manufatto geometri Crainz e De Toni, dott. Pividori, dott. Fazzutti, on. Tessitori, cav. Baiardi, medico prov., geom. Fantoni, signor Pittoni, sig. Bertoli, impresario sig. Simonato, cav. Mizzau per la Società di Lignano, G. Valle rappresentante del Consorzio ricostruzione fabbricati Latisana-Lignano, ecc.

Poco dopo le 10 il rev. abate di Latisana, mons. Francesco Masini contorniato dal rev. Parroco di Palazzolo, don Pilato e dal rev. Mauro, dà la benedizione rituale al ponte, indi la gentilissima signorina Annina Bertoli, figlia del proprietario della tenuta circostante sig. Bertoli, taglia con forbici d'argento gentilmente offerte dal sindaco con elette parole, il nastro tricolore. Compita la duplice cerimonia, la madrina dice bellissime parole beneducando ai padri trionfi dell'industria e del lavoro. Indi alle autorità viene servito sul posto un signorile rinfresco.

La famiglia Bertoli — dopo un ricevimento nel suo villino — invita poi i presenti a visitare la cappella vicina, sita sulla riva sinistra del Tagliamento, interessante e per l'architettura per gli affreschi del 400 e per le sculture;

ma di questo monumento storico ed artistico dirò qualcosa in seguito.

Alcuni degli intervenuti ebbero poi l'agio di visitare, mediante gita in motoscafo, per la cortesia dell'ing. Simoni, i lavori di ricongiungimento del canale navigabile Bevazzana con la laguna di Marano. Certo che in questa gita fa pena vedere un'immensa zona, quale la palude Pantani, che potrebbe esser redimita per l'agricoltura allargarsi smisurata improduttiva e infetta da malaria. Ma confidiamo in un prossimo lieto avvenire, già che le buone iniziative ci sono.

Il banchetto al quale parteciparono oltre un centinaio e mezzo di invitati, ebbe luogo nei locali del municipio e fu servito innappuntabilmente dal sig. Blasoni Giuseppe. Parlarono alle fruttate il sindaco Ciuttini, il cav. Gioppi e il dott. Pividori, applauditissimi.

Purtroppo mi dispiace non poter parlare più dettagliatamente dell'opera e seguita; opera che dimostra come il primo istituto tecnico della Provincia, il Genio civile, sostenuto dall'alto e competente parere del R. Magistrato alle Acque di Venezia ha compiuto, come tante altre opere che compie oscuramente a dispetto ed arricchimento del patrimonio della nazione ed immediato interesse della provincia.

## L'inaugurazione del Monumento - Ossario per i Caduti di Ziracco

(Dal nostro incaricato)  
Profusione di verdi archi trionfali domenica, lungo tutto il paese; fiori e fiori sul monumento aspettante la sua consacrazione.

La brava musica del 2. fanteria e quella instancabile di Faedis diretta dall'ormai notissimo maestro Bassini salutarono al suo arrivo l'on. Tessitori, oratore ufficiale.

Dalla casa Parrocchiale mosse il corteo all'inaugurazione del tempio votivo partecipavano le Bandiere delle Federazioni combattenti e mutilati, delle sezioni combattenti di S. Lorenzo, Manzano, di Orsaria, di Pavia d'Udine e quella dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti di Udine.

Fra le rappresentanze il cav. Bosero per la federazione Friulana Combattenti e vari ecclesiastici dei vicini paesi.

Si compiacque onorare la cerimonia il senatore Stringher direttore generale della Banca d'Italia espressamente venuto.

Erano presenti la signora contessa della Torre il prof. Richard ed altri di cui si sfugge il nome.

Benedisse il tempio monsignor arciprete di Cividale.

E parlò, come se parlare il nostro on. Tessitori il quale traendo dal ricordo dei caduti, che rievocò con commossa parola e da quello delle tappe gloriose del Calvario Friulano l'argomento principale al suo dire, esaltò la fierezza la tenacia la laboriosità delle popolazioni del nostro Friuli, cui il sacrificio dei figli migliori ed il ricordo di caduti gloriosi devono essere monito perenne alla concordia civile, al disopra di ogni principio o competizione di parte.

Il prof. Richard esaltò la guerra vittoriosa. Chiuse il cav. Bosero, ex ufficiale, che strappò a tutti lacrime di commozione colla sua lirica evocazione di coloro che più non risponderanno al richiamo della patria vittoriosa, dei parenti, degli amici rimasti.

L'idea di raccogliere in un tempio le ossa dei figli caduti, ora disperse nei vari cimiteri di guerra, è quanto mai geniale e commovente e fa onore al paese di Ziracco l'edificio dalle linee semplici e severe potrebbe figurare benissimo in una città.

Dopo la S. Messa seguì la benedizione e l'inaugurazione delle altre istituzioni sorte per tenace volere e per la concordia esemplare di quei popolani; della cabina elettrica, del mulino a cilindri, della latteria sociale, della cooperativa di consumo.

Intanto le musiche annunciavano l'apertura della pesca di beneficenza, preparata come tutto il resto in modo innappuntabile dai signori e dalle signorine del Comitato, cui va tributato il più ampio elogio.

Fra i doni notiamo quello di S. M. il Re: quattro cartelle del prestito di lire 100 l'una.

Suntuoso il vermouth d'onore offerto dalla munificenza della signora contessa della Torre nelle sale del suo palazzo.

Il tempo imbronciato fino dalla mattina; minacciò con poche gocce di pioggia di guastare la festa; invece a poco a poco le nuvole si dissiparono e con esse, il timore che la bella festa preparata con tanto amore e santo lavoro dovesse guastarsi e terminare così!

Alla sera dopo una giornata che fu tutto un coro di musiche, di campane, di spari, e di allegria, l'illuminazione;

fatta con una profusione di lampadine tricolori; così da dare al paese l'aspetto di una grande luminosa bandiera.

Lode soprattutto va al solerte parroco don Giandomenico Cramazzi, il «deux ex machina» di tutto il lavoro e di tutta la festa e lode all'esemplare condotta di tutto il paese.

## Ai gloriosi marinai caduti a Muzzana

La cerimonia di domenica a Muzzana è stata una doverosa apoteosi tributata ai gloriosi marinai del S. Marco caduti nel combattimento svoltosi a Muzzana la notte dal 3 al 4 novembre 1918. Era giusto che quelle benedette salme andassero ad aspettare il giorno della loro risurrezione finale là nel grandioso Cimitero di Redipuglia, assieme a quelle di altre migliaia e migliaia di eroi che le avevano precedute.

Il paese è tutto in festa; non c'è casa da cui non sventoli il tricolore; dovunque festoni di verzura allacciantisi l'un l'altro con gusto squisito.

Nella piazza è eretto un altare sul quale il cappellano dei marinai, Mons. Giordano, deve celebrare dinanzi alle salme la Messa.

Giungono frattanto le rappresentanze, alcune ne erano giunte fin dal giorno precedente, e popolo, gran popolo piovuto da tutti i paesi della zona. Come notare senza incorrere in dimenticanza tutte le autorità e le rappresentanze? Mi attengo alle più cospicue: Ammiraglio Thaon di Revel, v. Ammir. Lovatelli, v. Ammir. Canciani, generale Sanna del Corpo d'Armata di Trieste, anche in rappresentanza del Ministro della Guerra, generale Leoncini della Divisione di Pola, l'on. Paulucci, on. Foscarini, gen. Oro, gen. Vaccari, Capo di S. Maggiore, on. Luvich, commissario prefetto di Muzzana, cap. Cassone, sig. Ciuttini, sindaco di Latisana, per la Deputazione Provinciale, sig. Gregori, sindaco di Grado, Commissario di P. S. dott. Savona, magg. dei RR. CC. sig. Cricca, prof. Del Piero, dott. Borghese e sig. Ravazzolo per il Comune di Udine, col. Paladini dell'Ufficio Onoranze ai Caduti, ed altri ed altri ancora. Sono rappresentati numerosissimi comuni della provincia, corpi ed unità di terra e di mare in gran numero, numerosi fregati di medaglia d'oro e d'argento. Vessilli e gagliardetti poi non si contano. Tra le madri e vedove dei caduti notiamo anche la sig. Maria Bergamo, quella che in Aquileia seppe la salma del Milite Ignoto trasportata a Roma.

### Dal Compositore alla Chiesa

Al piccolo compositore, le quattro bare che racchiudono i resti dei marinai sono deposte sopra un catafalco e su esse viene disteso un grande drappo tricolore. Sopra la bandiera che le ricopre, le corone: del comune di Muzzana dell'Ufficio doni di Udine, delle scolaresche.

Fanno guardia due marinai. Mons. Giordani impartisce ai feretri la benedizione esequiale, indi questi vengono collocati su quattro affusti di cannone che attendono sulla strada provinciale. Indi si forma il corteo che procede lento, imponente al suono della banda militare.

E piove, sempre piove, così che la solenne cerimonia religiosa che doveva svolgersi nella piazza, dove tenersi nella Parrocchiale, dove vengono portate le bare. Le autorità salgono in coro e si dispongono ai lati dell'altare maggiore. Il Tempio è subito gremito; ma una grande folla è costretta a rimanere sotto la pioggia, sulla strada e sul sagrato.

Celebra la Messa Mons. Giordano, il quale, rivolge commosse parole al pubblico presente.

### In Piazza

Terminata la Messa e impartita la solenne benedizione al tumulo, essendosi il tempo alquanto rasserenato, le bare vengono portate in piazza e deposte su catafalco eretto appositamente. Di fronte sta l'altare su cui si legge questa epigrafe:

« Dio conosce i nomi — la stirpe sente l'eroica virtù — dell'ignoti marinai di Muzzana — di tutti i marinai ignoti della terza armata — austeramente caduti in arme — per la Patria contro lo straniero — o popolo d'Italia — i morti sconosciuti son i tuoi martiri santi — e tu li onora — qui dove il sepolcro è un ara ».

Attorno si dispongono le rappresentanze e i vessilli, sul palco prendono posto le autorità e tutti all'intorno un mare di popolo reverente e commosso.

Parla primo il Commissario Prefetto cap. Cassone, ideatore ed organizzatore instancabile della Cerimonia, in di prende la parola l'oratore ufficiale on. Paulucci. Aggiungono squisite, commosse parole anche S. E. Than de Revel per il Ministro della Marina e S. E. il gen. Sanna a nome del Ministro della Guerra e proprio. Tutti i discorsi sono vivamente applauditi.

Nel pomeriggio le salme vengono

scortate dalle autorità e dal popolo fino agli ultimi casolari del paese, proprio dove immolarono la loro vita per la Patria. Il ten. Grosser dà un ultimo saluto alle salme a nome della Lega Navale, che poi partono per il Cimitero di Redipuglia.

La cerimonia non poteva riuscire più solenne e commovente.

### TRICESIMO

Alla Direzione della locale Sezione del P. P. è pervenuta la seguente lettera:

Partito Nazionale Fascista  
Sezione di Tricesimo  
Comitato Segreto d'Azione  
On. le Direttore, Sezione del Partito Popolare — Tricesimo.

Ad evitare rappresaglie in conseguenza dello scritto apparso in questi ultimi giorni nel giornale «Il Friuli», scritto che oltre ledere l'onorabilità dei fascisti ha finalità di una ingiustificata campagna denigratoria, si diffida cotesto On. le Direttore a far pervenire al sottoscritto Comitato Segreto d'Azione, entro 48 ore dal ricevimento della presente, una dichiarazione scritta, di cui ai quattro capi:

1) Deplorare lo scritto apparso nel «Friuli» di domenica 1. ottobre sotto la cronaca di Tricesimo, precisando quale fu il contegno dei fascisti durante la mostra Agricola.

2) Dichiarare che Cotesto Direttorio è estraneo alla compilazione del suddetto articolo, e chiamarsi responsabile che nessun socio della Sezione fu l'autore dell'articolo stesso, comunicando, in caso positivo, la generalità dell'articolo.

3) Impegnarsi a far pubblicare sul «Friuli» entro domenica p. v. la dichiarazione di cui ai numeri precedenti.

Comitato Segreto d'Azione è venuto nella presente determinazione allo scopo di evitare rappresaglie che potrebbero colpire anche gli irresponsabili; rappresaglie che fino ad ora si sono riuscite a frenare, ma che potrebbero divenire inevitabili data l'eccezione della massa fascista.

Il Comitato Segreto d'Azione.

Al Comitato Fascista è stata inviata la seguente risposta, risposta dal Comitato stesso ritenuta soddisfacente:

Tricesimo 8 ottobre 1922.  
All'on. Comitato Segreto d'Azione del Partito Nazionale Fascista  
Sezione di Tricesimo.

In riferimento alla lettera senza firma e senza data giunta alla Direzione della Sezione del P. P. I. di Tricesimo, sottoscritta, a nome della Direzione stessa dichiarano che essi sono del tutto estranei alla pubblicazione dell'articolo di cronaca da Tricesimo apparso sul quotidiano il «Friuli» domenica 1. ottobre 1922, e che anzi, se ne avessero avuto preventiva conoscenza, si sarebbero adoperati per impedire la pubblicazione giudicandola inopportuna e lamente l'autore della corrispondenza contraria agli interessi del P. P. Dichiarano anche di non conoscere assolutamente l'autore della corrispondenza in parola, autore che credono e si augurano non appartenga al movimento popolare.

Impegnano inoltre a far pubblicare la presente sul «Friuli» del giorno 10 ottobre 1922.

Il presidente della Sezione: Mario Boschetti — Il Segretario Politico: Luigi Gazzoni.

### POVOLETTO

Disdettati in agitazione. — Domenica verso le ore 9,30 ant. circa un centinaio di coloni disdettati fecero una dignitosa e solenne dimostrazione contro le numerose disdette intimate per il corrente anno dai proprietari terrieri. Una rappresentanza di essi si recò in municipio e presentò al Sindaco un memoriale nel quale viene esposta la situazione dei coloni disdettati. Il Sindaco promise di occuparsi ed inviò al uopo al signor Prefetto della Provincia la seguente lettera:

Ho l'onore di comunicare alla S. V. Ill.ma che oggi alle ore 9,30 un numeroso gruppo di coloni del comune di Povoletto e paesi contermini si è presentato davanti a questo Municipio per fare una solenne dimostrazione contro le numerose disdette date dai padroni per il corrente anno.

Venne invitata una rappresentanza a conferire con il sottoscritto, e questa fu ceva presente l'assoluta impossibilità in

gari di distruggerla, perchè recanti colori nazionali; il che vorrebbe dire non solo abdicare alla propria dignità, ma rinunciare alla propria esistenza.

Ed ora veniamo al caso specifico di cui riguarda.

In conformità alla dottrina susseguente non per la boria di far valere caparzialmente un diritto, nè per asservire la chiesa a mire partigiane, il parroco il giorno ha elevato la sua protesta, ma per compiere un dovere, ed anche questo lo ha fatto dopo di aver avuto amichevolmente il dirigente il conteo che le bandiere non benedette non potevano entrare in chiesa. Doveva il parroco ha compiuto con grande rincredimento, maggiore senza dubbio di quello che ebbero a provar coloro contro i quali era diretta.

La protesta poi potrà essere stata più o meno bene espressa nelle sue particolarità attraverso le parole improvvisate, però questo è certo, e il parroco si appella alla testimonianza dei presenti, non si è fatta alcuna allusione all'una o all'altra bandiera, poiché nella protesta non si parlò d'altro che di bandiere non benedette.

L'affermare il contrario non risponde assolutamente a verità, e il sottoscritto, nel caso, sarebbe il primo a mettersi in colpa.

In quanto all'accusa d'aver voluto il parroco abbassare la chiesa al livello di un circolo o d'una associazione qualunque cattolica questo non era e non può essere nelle belle affermazioni che egli ha accennato ad associazioni avventate diritto di accettare o di escludere la propria sede bandiere estranee, e perchè il Catechismo insegna che la Chiesa è una Società di fedeli cristiani battezzati ecc.

In merito all'opportunità del tempo del modo con cui la protesta fu espressa la cosa potrà essere per lo meno discutibile, però fino a ragione contraria la presunzione sta per il Parroco e la Sezione Fascista di Casarsa, per quanto rispettabile, nel caso, non può essere ad ogni modo giudice né competente, spassionata essendo, come essa si ritiene, parte lesa. Questo invece sarà compito dell'Autorità Superiore ecclesiastica al cui giudizio il Parroco volentieri si sottomettesse disposto a ricredersi ogni qualvolta venisse dalla stessa dichiarato degno di censura.

Con ciò credo di avere risposto a tutti e ai singoli capi di accusa rivolti nella suddetta lettera, come credo di non avere a sufficienza dimostrato di non essere uscito dai confini di una giusta e legittima difesa della libertà della Chiesa, doverosa in me per il rispetto e l'amore che porto alla Chiesa in genere, e alla mia parrocchia in ispecie, come doverosa ancora nel riguardo dei fedeli che mi sono stati affidati e che io ho obbligo di istruire e governare.

Con immutato affetto e con tutta la mia certa di venir interpretato nel modo più equo e giusto mi protesto affettuosamente, Sac. Giov. M. Stefanini, Parroco.

Palmanova

Apertura della scuola d'arte applicata all'industria. — Da oggi fino al 15 ottobre p. v. nella Sede della Società operaia di Mutuo Soccorso sita in Bevazzana di Udine, sono aperte le iscrizioni alla Scuola d'Arte applicata all'industria per l'anno scolastico 1922-23 che funzionerà nei nuovi locali (ex palazzo di via della Gran Guardia).

I corsi saranno 4 e uno facoltativo perfezionamento al quale potranno essere ammessi i licenziati della Scuola stessa o da altre consimili.

L'insegnamento riflette le seguenti materie: Disegno geometrico e professionale; plastica, lingua italiana, storia e geografia, matematica, tecnologia e geometria descrittiva, computisteria, intarsiato in legno, composizione tecnica e decorativa (per il corso di perfezionamento).

Le lezioni avranno inizio il giorno 15 ottobre 1922 alle ore 9 e si svolgeranno giornalmente dalle 19 alle 21 nei giorni feriali e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Per i nuovi iscritti è richiesto il certificato di nascita e quello di promozione nella 4.ª elementare.

La tassa annua d'iscrizione è la seguente: Residenti nel comune L. 30; residenti fuori del comune L. 30; frequentanti il corso di computisteria L. 30; frequentanti il corso pratico intarsiato (oltre alla tassa annua d'iscrizione) L. 5 per spese di laboratorio.

Il corpo insegnante sarà così composto: direttore: prof. arch. Pietro Zanetti (titolare disegno e plastica); assistente: sig. Vidale Francesco (disegno e plastica); Geometra Ubaldo De Faccia (disegnista); maestro: Bernardo Ceccato (coltura generale L. 0 corso); Segretario rag. Menico Amedeo (Computisteria); Maestro d'arte sig. Virgilio Bertolini (Intarsiato).

Per ulteriori chiarimenti riguardanti l'iscrizione rivolgersi alla Segreteria.

Il Presidente: Riccardo Gheremia.

La tassa annua d'iscrizione è la seguente: Residenti nel comune L. 30; residenti fuori del comune L. 30; frequentanti il corso di computisteria L. 30; frequentanti il corso pratico intarsiato (oltre alla tassa annua d'iscrizione) L. 5 per spese di laboratorio.

Il corpo insegnante sarà così composto: direttore: prof. arch. Pietro Zanetti (titolare disegno e plastica); assistente: sig. Vidale Francesco (disegno e plastica); Geometra Ubaldo De Faccia (disegnista); maestro: Bernardo Ceccato (coltura generale L. 0 corso); Segretario rag. Menico Amedeo (Computisteria); Maestro d'arte sig. Virgilio Bertolini (Intarsiato).

Per ulteriori chiarimenti riguardanti l'iscrizione rivolgersi alla Segreteria.

Il Presidente: Riccardo Gheremia.

Ministro delle Terre Liberate nel Goriziano

Ricevuto dal Presidente della Giunta Provinciale comm. Pettarin, dai rappresentanti della Camera di Commercio e dell'Istituto per il promovimento della finale industria, dai rappresentanti dei vari enti pubblici e privati, da parte delle autorità civili del distretto, come Comenica mattina da Tarvisio S. R. Luciani il quale era accompagnato dal suo capo gabinetto e dal comm. Maggioni. Il ministro si interessò di tutte le questioni riguardanti la zona montana ed i paesi danneggiati assicurando a tutti il più benevolo appoggio.

Il ministro fu poi ricevuto dal Consiglio Comunale di Tarvisio, a mezzo del quale gli fu offerta una colazione in una sala della Giunta Provinciale ed alla quale presenziavano tutte le autorità presenti.

Dopo la colazione partì per Gorizia, visitando alcune località maggiormente danneggiate dalla guerra, e fermandosi specialmente a Plezzo e Tolmino. L'automobile del ministro arrivò a Gorizia alle 17.30 e si fermò davanti all'Hotel «Quarnero» dove l'on. Luciani scese per sostare. A Gorizia era in attesa il Commissario Generale della Venezia Giulia sen. Mosconi, che salutò l'illustre ospite al suo arrivo all'albergo. Erano pure presenti le autorità locali. Tra le 18 e le 19 seguì al Commissariato Civile un'importante riunione. L'on. Luciani ricevette in udienza particolare le autorità cittadine maggiormente interessate alla questione dei danni di guerra e precisamente il sindaco comm. Bone, il sen. Bombig, l'on. Podgornik ed i funzionari addetti alla trattazione dei danni di guerra, nonché la numerosa delegazione del Comitato dei danneggiati di guerra, accompagnata dall'on. Beck.

Ieri mattina accompagnato dal dott. Fontoni per la Giunta Provinciale, dall'on. Mosconi, dal comm. Maggioni, si recò a visitare le officine Strasse interessandosi vivamente circa la condizione dell'industria cotoniana alla cui ripresa promise il suo completo appoggio, si recò al Castello, al Cimitero degli Eroi dove rese omaggio ai Caduti, visitò Podgora rendendosi conto dello stato attuale delle ricostruzioni. Gradisca dove fu accolto dal Consiglio Comunale al completo; Sagrado dove ebbe un colloquio con i rappresentanti dell'agro monfalconese. Alle 13.30 gli fu offerta una colazione intima all'Hotel Post dal Sindaco Bonne; alle 15 si recò all'Istituto Fondiario di Credito dove si interessò sul procedimento e sullo stato delle liquidazioni; fece visita anche al dipartimento tecnico.

Alle 15.30 ritornò al Commissariato Civile dove, assistito dal sen. Mosconi ed ing. Riva, ricevette il Consorzio delle Chiese danneggiate ai cui rappresentanti promise il benevolo appoggio del Ministero per la realizzazione dei giusti desiderata. (Rendiamo però i nostri complimenti a chi non si deve attendere molto da queste promesse, ma che è necessario intensificare l'attività affinché termini quell'inconcludente ed ingiustificato ostruzionismo da parte dei funzionari dei dipartimenti tecnici (N. d. R.). Vennero poi ricevuti i rappresentanti della Camera di Commercio, dott. Venuti e sig. Bisiach, comm. Pontoni il quale ricevette le espressioni del più benevolo appoggio alla nobile iniziativa contro la tubercolosi che il dott. vuole, con il concorso della Croce Rossa, realizzare.

Alle 16.30, ondeggiato dalle autorità presenti, il Ministro partiva alla volta di Trieste accompagnato dal comm. Maggioni, dal sen. Mosconi, e dal dott. Fontoni.

La riforma degli Istituti Magistrali delle Nuove Province

ROMA, 6. — Siamo informati che il Ministro Anile ha autorizzato la pubblicazione, che avrà luogo nel prossimo fascicolo della rivista di studi pedagogici della rivista di studi pedagogici della lucida relazione di Giovanni Gentile e di Giovanni Ferretti sulla riforma degli Istituti magistrali delle nuove Province.

Come è noto per lo studio dell'importante questione fu convocata nello scorso anno, dal discolto Ufficio speciale per le nuove Province, una Commissione di studio della quale il Gentile presidente e il Ferretti, già capo dell'Ufficio speciale ed ora R. Provveditor degli Studi a Como, fu relatore. Per nostra provincia ne facevano parte il prof. Matteo Manzi, direttore dell'Istituto magistrale di Gradisca, e il prof. Francesco Zuiderker, già direttore di quello di Gorizia ed ora dell'Istituto Tecnico di Idria.

Speriamo che la pubblicazione, mettendo in discussione di nuovo questo problema tra i problemi più urgenti della scuola nelle nuove Province, svegli il Ministero dell'Istruzione, al quale spetterebbe, avendone ormai da tan-

to tempo tutti gli elementi, risolverlo senza altri indugi.

Onomastico di S. A. il Principe Arcivescovo

Oggi ricorre l'onomastico di S. A. il nostro Principe Arcivescovo, Mons. Francesco Borgia Sedey.

UDINE

Consiglio Comunale

Al Consiglio Comunale, raccolti ieri alle 20, dopo la commemorazione del Generale Caneva fatta dal Sindaco, il dott. Pozzo svolge la sua mozione contro le autonomie delle Terre Redente. Si sceglie cotaro la Dieta di Gorizia; afferma che goriziani e trentini vogliono le autonomie per sentimento separatista (1?), contro il quale si deve insorgere. Vorrebbe dare a Gorizia Palmanova per incorporare la zona di Adelsberg ad Udine, fondendo in regione unica le due provincie.

Il Sindaco largisce — bontà sua — la buona fede ai relenti che lottano per le autonomie, ma soggiunge che sarebbe doloroso se oltre il vecchio confine dovessero governare leggi diverse; sopravvirebbe il confine. Crede logico e conveniente richiedere allo Stato la applicazione di un decentramento amministrativo in tutte provincie d'Italia.

Circa la nuova distrettuazione del Friuli, che fu sempre tenuto diviso dalla violenza straniera, afferma che la parola decisiva in questa materia deve essere riservata alla maggioranza degli italiani residenti a Gorizia.

A Gorizia dovrebbe essere assegnata e garantita sufficiente popolazione italiana si che Gorizia resti sempre sacra per l'italianità che alberga nell'anima della popolazione.

Cosattini dice che il problema deve essere trattato con competenza e con larghezza di vedute e non con tanta facilità giacché nessuno conosce a fondo né quanto c'è di buono né quello che può esser di cattivo sugli attuali sistemi amministrativi.

Propone un ordine del giorno contro a quello presentato dal consigliere Pozzo.

Replia inconcludentemente Pozzo. Mini chiede che l'ultima parte dell'ordine del giorno Cosattini venga unita a quello del Pozzo.

Il Sindaco è del parere di dare un voto unanime e perciò invita Cosattini e Pozzo a concordare un unico o. d. g.

Dopo pochi minuti viene letto il seguente ordine del giorno approvato all'unanimità:

«Il Consiglio Comunale, affermando la necessità che nell'ambito della Nazione non esistano istituzioni e forme legislative diverse, associandosi ai numerosi voti da lungo tempo espressi nel consenso della opinione generale del paese perché la pubblica amministrazione per tutto quanto non è stretta funzione statale, sia largamente decentrata per conseguire un maggior controllo e una maggiore economia di mansioni e di spese; riconosce che tale decentramento non potrà attuarsi che subordinatamente ad una più razionale distribuzione delle circoscrizioni territoriali delle provincie; afferma l'urgenza di tale riforma augurando che in omaggio al sentimento della identità della stirpe ed anche al fine di assicurare alle minoranze etniche che vivono ai margini della regione, la rappresentanza garantita dalle leggi generali dello stato; sia ricostituita l'antica unità friulana.»

Quindi esaurita la discussione sugli altri oggetti la seduta viene tolta.

Esenzione dalle tasse scolastiche agli orfani di guerra

La Presidenza del Comitato di Udine dell'Opera Naz. per l'Assistenza Civile e religiosa agli orfani di guerra comunica d'aver avuto partecipazione dal presidente generale che il Ministro della P. I. ha concesso l'esenzione delle tasse scolastiche agli orfani di guerra frequentanti le scuole medie e normali purché siano di disagiata condizione familiare e diano prova di idoneità agli studi.

Cavaliere

Il dott. Licciardelli, direttore proprio del noto gabinetto dentistico americano di Via Mercatovechi, è stato in questi giorni nominato Cavaliere della Corona d'Italia dietro proposta del Ministero Industria e Commercio. Congratulazioni.

Iscrizioni alle Normali

Le alunne che non saranno iscritte al corso complementare e normale ai più tardi entro il 16 corr. perderanno irrimediabilmente l'anno.

L'ingresso del nuovo parroco di Rizzi

Domenica la frazione di Rizzi festeggerà la sua elevazione a parrocchia e l'ingresso del nuovo Parroco don Ermenegildo Franzolini. Magnifico l'addobbo del paese e generale, spontanea la partecipazione dei frazionisti nel festeggiare il lieto avvenimento. Concorse a render viepiù lieta la festa la

premiata banda di Colugna. Tanto le cerimonie religiose, come i festeggiamenti esterni riuscirono solenni. L'armazione in paese, insolita tutto il giorno, si protrasse fino a tarda sera.

La morte del dott. Angelini

Ieri mattina, alle 7, è spirato il dott. cav. Corradino Angelini, medico primario del nostro Ospedale Civile.

La notizia ha vivamente addolorato i cittadini tutti che nello scomparso ebbero campo di ammirare per lunghi anni il medico valente, lo scienziato senza pose, il cittadino integerrimo.

Nuova iniziativa

Con nostro vivo compiacimento apprendiamo che anche a Udine (Piazzetta del Duomo) è sorta una AGENZIA DI AFFARI che per i molteplici servizi cui essa disimpegna sarà accolta molto favorevolmente dal pubblico, non solo, ma anche dai forestieri che troveranno in essa appoggio morale e assistenza nei loro affari.

Cinema Teatro Cecchini

Questa sera dalle ore 17 in poi si proietterà «La morte piangie, ride, e poi... s'annoi».

Grottesco sensazionale, che ha in sé un «humor» incisivo e tagliente, un'azione organica brillantissima, delle trovate gimalissime che si susseguono in quadro in quadro.

Protagonista l'autore Mario Bonnard — Films Teatrali —

Spicciolate di Cronaca

Per un buco praticato in un muro di mattoni alcuni lavoratori della notte entrarono nel negozio di manifatture Della Martina, sito in principio di via Posolle, asportando solo qualche pezzo di stoffa, impossibilitati per qualche disgraziato accidente sopravvenuto di rubare assai più copiosa merce che avevano diligentemente fatta passare per il foro.

Altri furti si sono verificati in casa del rag. Della Maestra in piazza del Duomo ove venne a mancare una macchina da scrivere e 10 paia di scarpe; a Paderno nella sala «Olimpia» ove furono involati vestiti per un valore di 500 lire circa; all'Istituto Tomadini ove vennero a mancare delle galline e a Feletto dove i ladri, entrati in municipio, non trovarono nulla di... loro gusto.

I soci dell'Università popolare si riuniranno questa sera alle ore 20.30 presso la sede in via del Gimnasio 16, per udire le comunicazioni della presidenza nomina delle cariche sociali.

I nostri pompieri recatisi a Bassano per un concorso, riportarono due primi premi, un terzo premio ed una gran coppa. Con gentile pensiero, ieri nel pomeriggio, i compagni che li attendevano vollero offrire ai colleghi reduci dalla gara un fraterno simposio.

Il prezzo dei fiammiferi di cera confezionati nelle scatole dei tipi N. 8-8 bis 9-9 bis e 10 della vigente tariffa per la vendita al pubblico è ridotto, a datore dal 9 ottobre corr. da cent. 45 a cent. 40 per scatola.

Per la Sezione di Agraria presso la R. Scuola Normale femm. di Udine sono aperte le iscrizioni.

Possono iscriversi le allieve munite del diploma di abilitazione all'insegnamento elementare, presentando domanda su foglio di carta bollata da lire 1. Le lezioni incominceranno il giorno di lunedì 6 novembre a ore 16.

La Commissione che rivede le cooperative

ROMA, 9. — La Commissione straordinaria di revisione sulle cooperative si è riunita sotto la presidenza del consigliere di stato comm. Gatti e ha stabilito di compiere entro il corrente mese le indagini sulle cooperative Garibaldi. Non si tratta di una vera inchiesta stabilità per detta cooperativa ma di indagini che la commissione deve espletare per tutti gli enti cooperativistici non solo allo scopo di proporre provvedimenti specifici per i vari enti ma anche e soprattutto allo scopo di esaminare da un punto di vista generale il fenomeno della cooperazione in Italia l'attività e l'efficienza finanziaria del cooperative e dei consorzi, gli aiuti ottenuti dallo stato e di suggerire eventuali modificazioni alle norme legislative e regolamentari in questa materia. Intanto la cooperativa Garibaldi come uno degli enti più importanti; e più discussi aveva richiamato l'attenzione della commissione che aveva assunto notizie e dati sull'andamento della sua gestione.

La commissione è venuta nelle determinazioni di compiere anche una ispezione diretta recandosi a Genova e di richiedere ai ministri della marina il risultato degli speciali accertamenti sui rapporti esistenti con la cooperativa Garibaldi per l'esercizio delle navi dello stato che il ministro stesso ha fatto eseguire.

La riunione della commissione straordinaria di revisione avverrà a Genova. Alla commissione stessa sono pervenuti ripetutamente inviti ad occuparsi di cooperative di consumo ma la commissione non ha potuto estendere indagini a sciate cooperative in quantoché per il decreto che la istituisce e fissa i suoi poteri il compito affidatole è limitato alla cooperativa di produzione e lavoro e relativiconsorzi.

Per la riforma delle Corti d'Assise

ROMA, 9. — Il ministro della Giustizia ha nominato una commissione per studiare e proporre le eventuali modificazioni da apportare al vigente ordinamento dei giurati ed ai procedimenti avanti le corti d'Assise.

L'incontro Schanzer-Benes a Venezia

PRAGA, 7. — Il ministro degli esteri signor Benes è partito ieri sera accompagnato dal ministro d'Italia com. Bordonaro diretto a Venezia ove si incontrerà con l'on. Schanzer.

ROMA, 9. — Alle 17.30 col direttissimo di Trieste è partito il ministro degli esteri sig. Schanzer diretto a Venezia dove s'incontrerà domani col ministro degli esteri ceco slovacch sig. Benes.

VENEZIA, 9. — Stamane sono giunti coi rispettivi seguiti Benes e Schanzer e scesero al Danieli ove ci fu subito una riunione. Altra riunione nel pomeriggio dopo una colazione offerta da Schanzer alle 13.

Il comunicato ufficiale

La riunione coi consulenti economici ha durato dalle 15.30 alle 17.30. D'accordo fu redatto il seguente comunicato ufficiale: Nel convegno che ha avuto luogo questa mattina a Venezia tra i due ministri degli affari esteri d'Italia e di cecoslovacchia il ministro Benes ha esposto le direttive politiche alle quali il governo Ceco-slovacco si è conformato e intende conformarsi in tutte le questioni dell'Europa centrale. Il ministro Schanzer ha constatato con soddisfazione che tali direttive miranti al consolidamento della pace sulla base dei trattati sono in armonia con quella della politica italiana ed offrono ai due paesi la pratica possibilità di procedere d'accordo nelle varie questioni che li interessano. L'esame del problema austriaco e del progetto approvato a Ginevra ha formato oggetto di speciale attenzione da parte dei due ministri i quali in perfetta comunanza di vedute hanno espresso la fiducia che l'attuazione del progetto medesimo assicuri il risanamento finanziario, l'indipendenza e la stabilità politica dell'Austria.

Nel pomeriggio poi sono state discusse le questioni economiche che interessano i due paesi. Questa discussione ispirandosi al reciproco desiderio di intensificare le relazioni tra l'Italia e la Ceco-slovacchia ha portato alla comune intesa di adottare i provvedimenti necessari per accelerare la ratifica dei trattati di commercio e delle altre convenzioni economiche concluse il 23 marzo 1921 a Roma, completarle particolarmente con la prossima conclusione di una conversazione per le tariffe doganali è stato anche deliberato di convocare nel corso del mese di novembre a Trieste una conferenza intesa a regolare le materie concernenti il traffico Ceco-slovacco attraverso quel porto.

Lettere Trevigiane

A proposito delle fischiate al Min. Luciani

Scrivono da Conegliano: Nel pomeriggio del giorno 6, ricevuto al Palazzo Municipale dal sindaco gran. uff. avv. Gerolamo Zava, dal segretario capo del comune rag. Pignani, dal direttore dell'ufficio tecnico municipale ing. Crico, dal rag. Pasini ispettore del Registro e da altri, giunse il ministro per le terre liberate on. Luciani, accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Cardinali, dal suo segretario cav. Tulli, dal gran. uff. Ravà dal comm. Boseo, dal cav. Rodriguez dal cav. Andreucci, ecc. Il sindaco fece rilevare al ministro le tristi condizioni del bilancio del comune, dipendenti dall'onore di interessi passivi su prestiti per una cospicua cifra che gli amministratori hanno dovuto contrarre in proprio onde provvedere alla riparazione dei danni di guerra di edifici pubblici per i quali avrebbe dovuto intervenire direttamente lo stato con la concessione di congrui finanziamenti. L'avv. Zava ha prospettato la necessità che i bilanci dei comuni invas continuino ad essere pareggiati dallo stato, non essendo ancora in questi paesi ristabilita la vita normale dei commerci e dell'industria.

Ha infine rilevato la ingiustizia della esclusione della provincia di Treviso o per lo meno della sinistra del Piave dal provvedimento che pose a carico dello stato i prestiti incontrati — per combattere la disoccupazione, dai comuni in invasi di Udine e Belluno.

L'on. Luciani, pur trovando giusti i rilievi fatti dal nostro sindaco non manifestò il suo pensiero in proposito. Poco dopo le 13 il ministro col suo seguito si avviò all'albergo Antoniazzi, ma appena imboccato il viale della stazione grida e fischi partirono da un gruppo di cittadini e, fra la folla rumoreggiante, si avvanzarono alcuni fascisti.

L'on. Luciani entrò all'albergo prendendo posto nel salone principale, ma ivi venne poco dopo raggiunto dal capitano Pezzati, dal sig. Pizzinato, dal sig. Scudeler del Direttorio di questo fascio e dal sig. Francesco Dolce di Farra di Soligo i quali mentre fuori la folla irrequieta veniva tenuta a certa distanza da un picchetto di carabinieri, si abbozzarono col ministro. Questi dichiarò subito non esser vero aver egli consigliato l'emigrazione. Il suo concetto — a dire dell'on. Luciani — venne svisato. I sigg. Pizzinato e Pezzati ed il sig. Dolce richiesero che i danneggiati poveri i quali vantano crediti non superiori alle lire mille, vengano sollecitamente pagati ed in nome degli stessi vivamente protestarono contro l'intendenza di Finanza di Treviso, ufficio — dissero loro — ove le pratiche non vengono mai esaurite. E fu mosso appunto anche a questo Ufficio tecnico speciale.

La discussione che ebbe anche uno spunto patriottico quando il ministro affermò la sua devozione verso l'Italia che egli ed i suoi figli accorsero a difendere indossando la divisa grigio-verde nel 1916 — si protrasse fra commenti e rumori fino alle 14, ora in cui il salone andò man mano sgomberandosi fra nuovi commentati.

Al ministro si presentava poi una commissione composta dal colonnello cav. Arduino, dal cav. Carlo Biadene e dal capitano Vazzoler e geom. Rossetto per interessarlo della nota questione Collato di Susegana.

L'on. Luciani — che già conosceva bene la questione — assicurò la commissione stessa che entro il corrente mese la cosa verrà felicemente risolta.

Anche alla partenza l'on. Luciani venne fischiato e rumoreggiato.

Notizie in breve

Il nuovo ministero ceco si compone di quattro agrari, quattro social-demo-

cratici, quattro socialisti nazionali, due nazional-democratici, due popolari, ed un funzionario.

Un violento incendio è scappato nello stabilimento della stamperia italiana tessuti De Angelis a Milano. Sono andati distrutti due reparti della apparecchiatura e della pieghettatura.

Il congresso liberale si è tenuto in questi giorni a Bologna: rappresentate 37 provincie con 8000 tesserati. Ciò che di più concreto emerse nella discussione si fu la proposta di scindersi in due partiti. Una mozione impegnante tutti ad osservare i deliberati del Congresso no fu approvata...

Attilio Osuzzi, Direttore responsabile Stabilimento Tip. S. Paolino, Udine

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Civile di Udine

ha il dolore di partecipare l'immatura perdita del Benemerito

Corradino Angelini

Medico Primario

Udine, 9 ottobre 1922.

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola, ogni altro avviso cent. 10 — Commerciali cent. 15, minimo 20 parole.

Domande d'impiego

TRENTACINQUENNE pratico, ottime referenze, offresi quale gestore Cooperative Consumo. Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

Offerte d'impiego

AGENTI ATTIVI cercansi vendita olio oliva, sapone Marsiglia direttamente consumatori, Condizioni, vantaggiosissime, Esigonsi serie referenze. Oleificio Borreo — Oneglia.

Commerciali

PIANOFORTE vera straoceazione tremilaseicento, meraviglioso strumento da studio, marcia tedesca autentica, mobile elegantissimo, vendesi d'urgenza. Via Brenari 10 Udine.

Pensioni

DISTINTA famiglia non affittacamere offre per signorina studentessa o professionista bellissima camera e pensione. Trattamento familiare. Scrivere Cassetta N. 2060 Unione Pubblicità Udine.

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

UDINE - Via Cussignacco, 15 - UDINE

Malattie polmonari

RAGGI X. Pneumotorace farmaceutico. Siero - vaccino rapida. Esami microscopici. Riceve tutti i giorni tranne i festivi, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 19

Dott. Cepparo

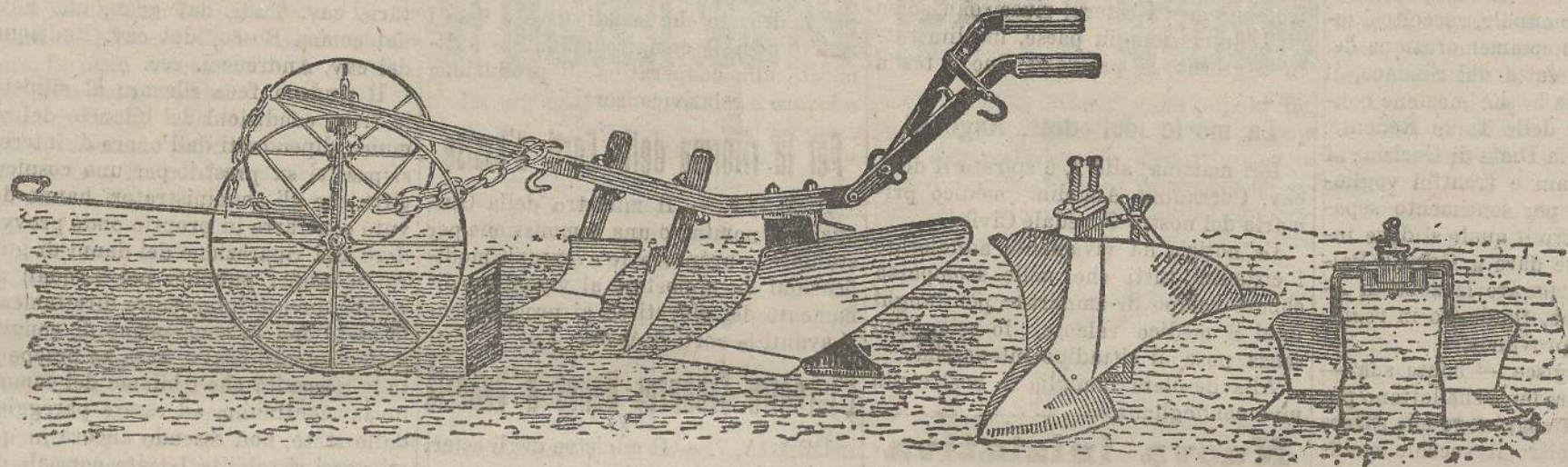
VIA AQUILEIA, N. 5 A. - UDINE

BICICLETTE STUCCHI - LEGNANO - DÜRCKOPP - FLORETTI Costruite col miglior Acciaio Frugoncini - Telai - Serie per fabbricazione Cicli - ASSORTIMENTO pezzi di ricambio ed accessori - Materiale diverso A prezzi ribassati PRESSO IL NEGOZIO GIACOMO FLORETTI UDINE - VIA DELLA POSTA - UDINE

# Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana

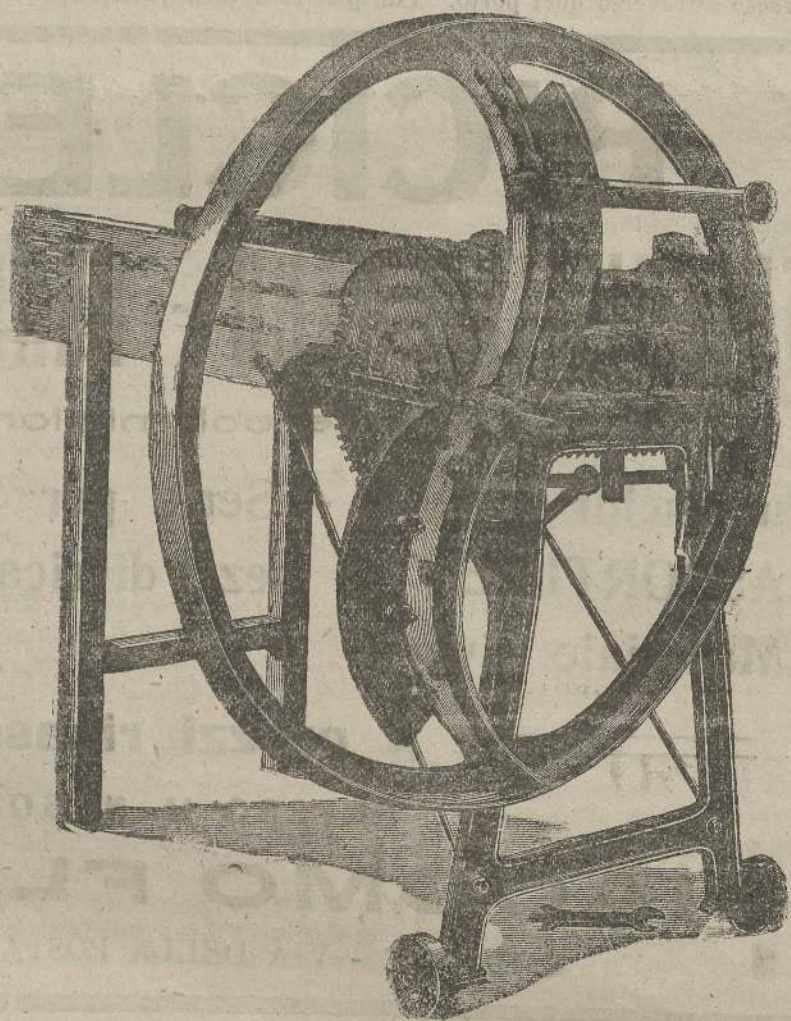
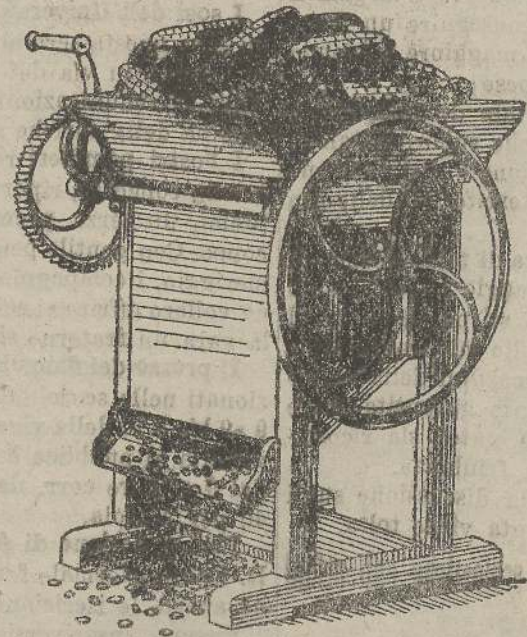
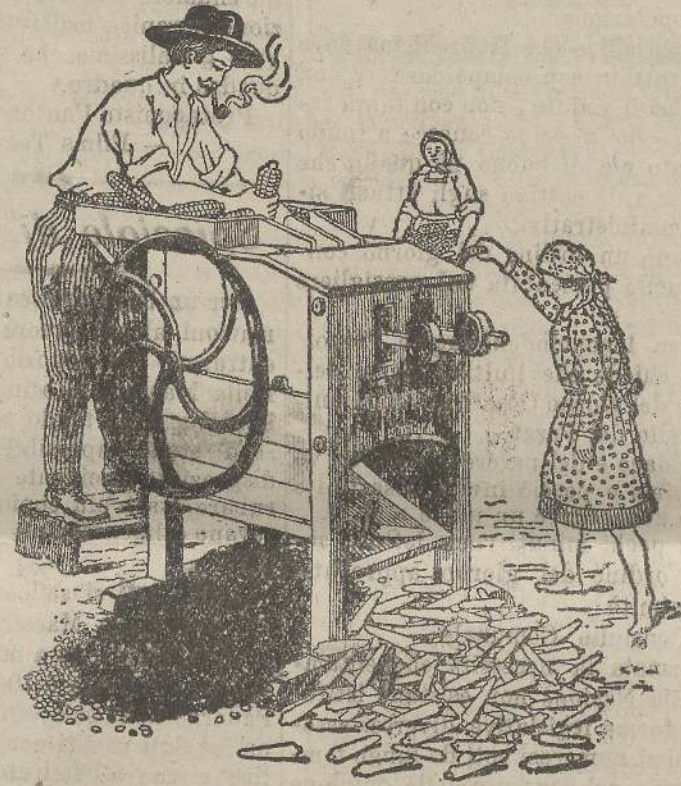
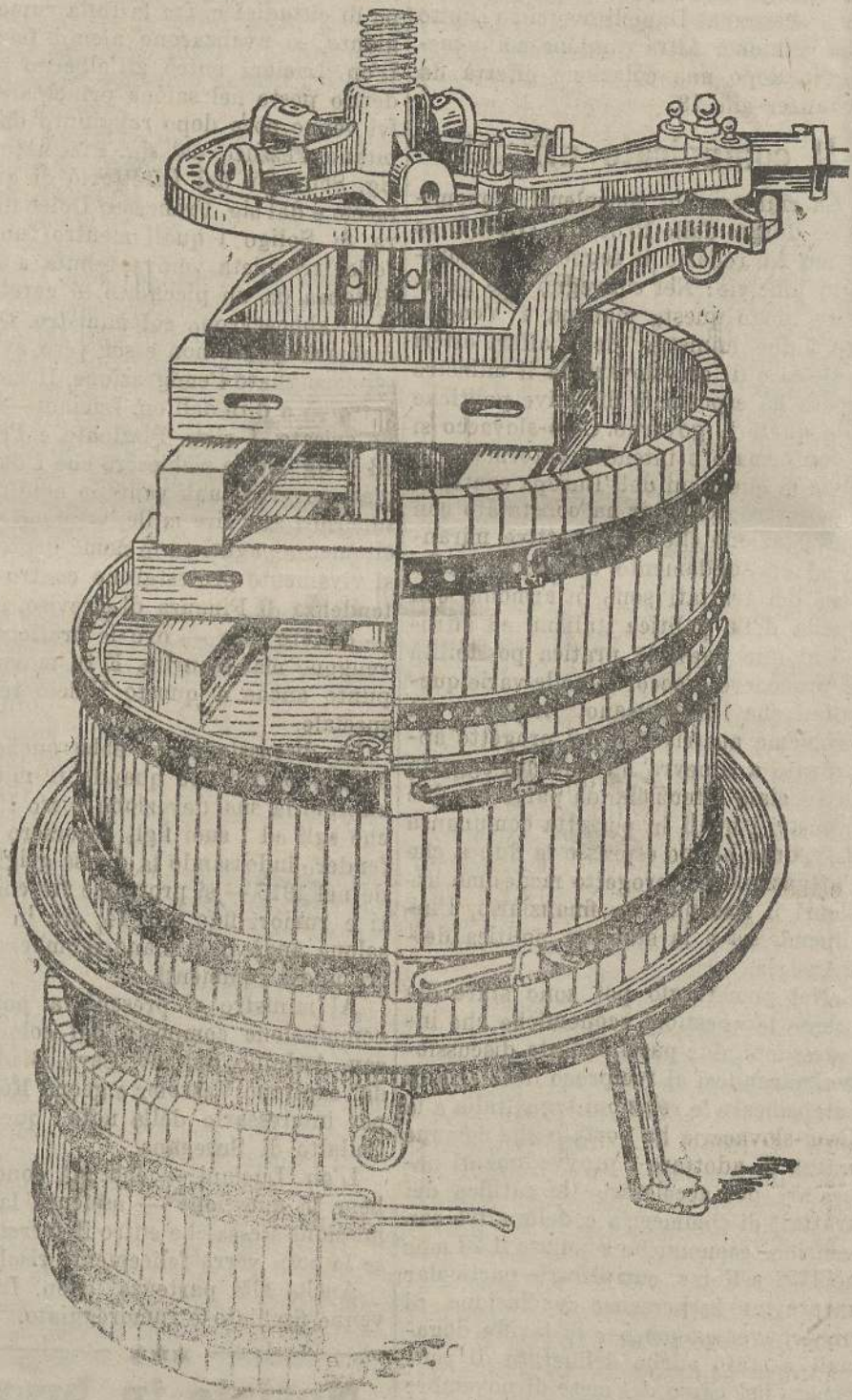
UDINE - (Ponte Poscolle) - UDINE

Gruppo completo su unica bura (Bura per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bura). Prezzi per gruppi completi: N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725 - N. 10 (scheletro acciaio) L. 785. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.



- A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina ecc. ecc.?
- Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Palazzo dell'Agraria, Ponte Poscolle.
- E per i pezzi di ricambio?
- Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
- E per le riparazioni?
- Sempre alla Associazione Agraria Friulana.
- Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo, ecc.
- Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana, Udine Ponte Poscolle.

P  
I  
G  
I  
A  
T  
R  
I  
C  
I



**SGRANATOI**  
**Ventilatori**  
**Trinciatoraggi**

ecc. ecc.

**TORCHI**